TECNOLOGIA LINEARE DI LEONTIEF, CURVA PROFITTI-SALARI E EQUILIBRIO MACROECONOMICO KEYNESIANO. UN MODELLO PER L'ANALISI DELLA POLITICA FISCALE (*)

SOMMARIO: 1. Premessa. — 2. La tecnologia. — 3. La curva profitti-salari. — 4. Il settore pubblico e le relazioni di comportamento: produzione pubblica; consumi e investimenti privati; incidenza delle imposte, distribuzione funzionale del reddito e occupazione. — 5. Il funzionamento del modello. — 6. Conclusioni.

1. *Premessa.* — L'analisi teorica della politica economica e in particolare della politica fiscale, intesa come analisi teorica delle relazioni tra strumenti e obiettivi nell'ambito di un sistema economico, presuppone che siano poste delle ipotesi circa quelle interdipendenze tra grandezze del sistema, che sono ritenute fondamentali e rilevanti ai fini dell'analisi. Lo studio di tali interdipendenze, cioè delle leggi fondamentali di funzionamento di una economia, costituisce l'oggetto della teoria economica nella sua molteplicità di indirizzi e campi. Perciò l'analisi teorica di cui sopra si dovrà basare su schemi di interdipendenze e relazioni forniti dalla teoria economica.

Gli schemi di teoria economica sui quali si basa prevalentemente l'analisi teorica della politica fiscale di breve periodo sono costituiti dai diversi modelli di determinazione del reddito designati in genere con il nome comune di sistema keynesiano. Il sistema macroeconomico keynesiano è, innanzitutto, caratterizzato dal massimo grado di aggregazione della struttura produttiva. Inoltre, quando il problema della determinazione dei prezzi, dei salari reali e della distribuzione del reddito tra salari e profitti è trattato esplicitamente, ciò avviene essenzialmente in termini di equilibrio tra offerta e do-

---

(*) Una stesura pressoché definitiva di questo lavoro è stata oggetto di un seminario tenuto nell'ottobre del '74 presso l'Istituto di Scienza delle Finanze della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma. Ringrazio Giancarlo Gandolfo, Giannino Parravicini, Antonio Pedone, Sergio Steve, i colleghi dell'Istituto e gli altri che, in questa o in altre precedenti occasioni, mi hanno fatto i loro commenti.